Num. 83

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hannoprin-cipi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Sem.	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Aprile	739,58	739,08	738,26	+15 8	+20,0	+25,0	+14,4	+17,2	+19,0	+ 7,4	N.	N.E.	N.N.E.	Nuvolotte	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 APRILE 1863

Il N. 1178 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Considerando che nel Museo Nazionale di Napoli ed in quella Regia Zecca ci ha due collezioni di monete e di medaglie, le quali da tempi antichi giungono fino ai nostri giorni;

Considerando che riunite insieme nel Museo Nazionale possono meglio servire alla Storia numismatica di una parte importante del Regno, non meno che alle ricerche degli studiosi;

Sulla proposta del Nostro Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quelli della Pubblica Istruzione e delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Medagliere della R. Zecca di Napoli è riunito a quello del Museo Nazionale nella stessa Città.

Art. 2. Il trasferimento degli oggetti che compongono il detto Medagliere sarà fatto al Museo Nazionale in seguito di catalogo descrittivo.

Art. 3. Le disposizioni del presente Decreto non riguardano le matrici, i punzoni ed i conii relativi alla coniazione delle monete decimali secondo il sistema stabilito dalla legge 24 agosto 1862, n. 788.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
AMARI.
MINGHETTI.

Il N. DCXCI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la decisione della Sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte de' Conti di Napoli del 25 aprile 1860;

Veduto il parere del Consiglio amministrativo di Napoli e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La *Voce* delle Lane del Tavoliere di Puglia per l'anno 1859 sarà ritenuta nelle cifre designate dall'Intendente di Capitanata senza tener conto delle modificazioni che la Gran Corte dei Conti di Napoli, subordinatamente alla Nostra approvazione, vi apportava.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 5 e 6 del R. Decreto 9 ottobre 1861;

Considerato che il numero dei componenti la Giunta di statistica del Comune di Napoli non corrisponde nè alla divisione amministrativa di esso, nè alla importanza del servizio statistico che le è affidato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Giunta di statistica del Comune di Napoli sarà portata da nove a quindici membri da eleggersi secondo le norme del citato Nostro Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M., sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Con Decreti del 22 febbraio 1863

Mangini cav. Rolando, consigliere d'appello in Genova, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Danielli avv. Paolo Giuseppe, vice-presidente nel trib. circond. di Genova, nominato consigl. d'appello in Genova;

Ponsoni Francesco, consigl. d'appello a Brescia, tramutato nella stessa qualità a Milano;

Levetti cav. avv. Lorenzo, id. a Bologna, id. a Brescia;

Giorgieri Giuseppe, proc. del Re a Firenze, id. consigliere d'appello a Bologna.

26 febbraio

Reggio avv. Vincenzo, sost. proc. del Re di 3.a cl. presso il tribunale del circondario di Casale, promosso alla 2.a cl.;

Perocchio avv. Giustiniano, id. di 4.a cl. in Asti, id. alla 3.a cl.;

Fedozzi dott. Giuseppe, segret. presso la giudicatura di Novi (Emilia), collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cecchi Augusto, scrivano presso la giudicatura di Cingoli, nominato sost. segret. presso la giudicatura di Gualdo Tadino.

1 marzo

Margnati Luigi, praticante causidico già scrivano presso la giudicatura di Castelnuovo Scrivia, nominato sost. segret. presso la giudicatura di Robbio;

Gattino causidico Giuseppe, sostituito procuratore, id. di Varzi;

Alesso causidico Giuseppe, già sostituito procuratore, id. di Balzola.

5 marzo

Durante cav. Natale, giudice effettivo nel trib. di commercio di Genova, nominato presidente dello stesso trib. pel biennio 1863-64;

Carpaneto Giacomo, giudice supplente ivi, giudice effettivo ivi id.;

Costa Benedetto, giudice supplente ivi id.

8 marzo

Tarditi notaio Giuliano, segretario della giudicatura di Pancalieri, nominato segretario della giudicatura di Montafia;

Damiani notaio Antonio, id. di Montafia, id. di Pancalieri;

Nicola Secondo, sost. segret. presso la giudicatura di Villanova d'Asti, destinato provvisoriamente presso il Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, promosso alla 1.a cl.;

Garibaldi Giuseppe, candidato notaio, nominato sostituito segret. in soprannumero presso la giudicatura di Rocchetta Ligure;

Farraris Giovanni, praticante notaio, id. di Mombaruzzo;

Longhi Giuseppe, scrivano presso la giudicatura di Albenga, id. d'Albenga;

Napoli Gio. Batt., notaio, id. di Susa.

12 marzo

Luparia avv. Pompeo, uditore e vice-giudice nel mand. di Casale (fuori mura), dispensato dall'ufficio di vice-giudice;

Pesce avv. Giuseppe, id. id. di Rivalta Bormida (Acqui), id. id.;

Lavagno avv. Luigi, id. id. di Rosignano (Casale), id. id.

15 marzo

Usai cav. Stefano, avv. de' poveri in aspettativa, collocato a riposo dietro sua domanda;

Zanzola avv. Camillo, giudice nel trib. circond. di Vercelli, incaricato dell'istruzione delle cause penali, nominato giudice in quello di Novara ed esonerato dall'istruzione in seguito sua domanda;

Spingardi avv. Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Novara, giudice nel tribunale del circondario di Vercelli coll' incarico dell'istruzione delle cause penali;

Rigoglioso Edoardo, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Siracusa, sostituito segretario presso la giudicatura di Cavour in seguito a sua domanda;

Traschio Carlo, scrivano presso la giudicatura di Voghera, sostituito segretario sovrannumerario presso la stessa giudicatura;

Giordano Melchiorre, id, id. di Montechiaro.

19 marzo

Zanotti cav. Pietro, segretario nell' ufficio dell' avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, promosso alla 1.a classe;

Ferlosio Giovanni, scrivano nella segreteria del tribunale del circondario di Novi (Casale), sostituito segretario sovrannumerario presso la medesima giudicatura ed applicato temporariamente alla segreteria del tribunale circondariale di detta città;

Zorzoli Francesco Maria, notaio, sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Gariasco.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti degli 8, 19 e 22 marzo prossimo passato:

Triffletti Francesco, luogot. di vascello nello Stato-Maggiore dei porti, capitano di porto, nominato luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-Maggiore medesimo e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di Corpo con metà paga;

Gavaroni Antonio, id., id.;

Napoli Gioacchino, id., id.;

Noera Ignazio, id., luogotenente di porto, nominato idem;

Buonocore Fortunato, id., id.;

Scalia Alessandro, id. capitano di porto, nominato id.;

Minutolo Marco, sottot. di vascello id., luogotenente di porto, nominato sottot. di vascello id., e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo con tre quinti di paga;

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

La stagione teatrale di quaresima è finita, incomincia quella di primavera. Anche nei divertimenti sociali di quest'essere perennemente fastidito che è l'uomo in città, ha luogo una vicenda senza interruzione che dal fine fa ripullulare il principio. Il giovedì santo ha chiuso in faccia al pubblico le porte del teatro; ecco la Pasqua che viene a riaprirle.

E il buon pubblico a precipitarsi di nuovo nelle platee, nei palchi e nelle gallerie, sia che il teatro gli offra le piacevolezze della commedia, il pianto del dramma, le emozioni della tragedia, oppure le melodie del canto e le carole della danza. Vi accorre con desiderio ed aspettazione attratto dalle promesse dei cartelloni, come un eterno novellino che ci crede, che conserva le sue illusioni, ingannato mille volte, disingannato mai.

Le compagnie comiche gli fanno cilecca coll'annunzio di produzioni *nuovissime*, ed esso spera da questa il suo diletto, dimenticando generoso il fastidio ed il dispetto che già glie ne cagionarono altre *nuovissime* ammanitegli. Gli impresari lo adescano col nome di qualche valente artista di canto, e colla promessa di qualche composizione rinomata, desiderata d'udirsi e non udita mai: ed esso, il buon pubblico, s'affretta ad accollarsi la polizza dell'abbonato, non avvisando che il più spesso il valente cantante è circondato da compagni che mal gli corrispondono e ne riesce, pei cori, pell'orchestra, per tutto il resto un meschino complesso, e che le novità musicali, il meglio delle volte, finiscono per non comparire che sul cartellone.

Ma queste non sono che osservazioni generali suggeriteci dalla sfiducia splenetica che cagiona una lunga esperienza della parte di pubblico; Dio guardi che qualcheduno le volesse intendere come appunti diretti alle brave compagnie drammatiche ed alle onorevoli imprese che ci aprono per questa primavera spettacoli di commedia e di opera e ballo.

Certo gli annunzi hanno fatto il loro dovere, presentando ai Torinesi le più seducenti lusinghe. Per i teatri Carignano e Gerbino bastano ad esser tali i nomi degli egregi attori drammatici Ernesto Rossi ed Alamanno Morelli; per il Vittorio Emanuele e per lo Scribe una lista di cantanti di buona fama e il programma di spettacoli di buon gusto e di scelta musica. E noi non dubitiamo punto che la realtà non sia per rispondere alla speranza degli accorrenti e le rappresentazioni che incominciano, che stanno per incominciare, non abbiano a riuscire al cercato, pur difficilissimo scopo di sollazzare il vostro animo, o diletti concittadini, nelle serate di questa stagione, in cui già difettano i convegni sociali, e pure ancora non è di tanto inoltrato il tempo da concedervi l'amenità del soggiorno campestre in villa.

Ciò non ostante, però, non hanno mica una facile impresa per le mani i teatri, non diciamo a tirare dapprima gli spettatori (le prime recite chiamano sempre molto concorso, aiutandosi della curiosità, male endemico delle cittadinanze numerose) ma a conservarli.

L'andare una volta al teatro, per quanto sia bella la stagione del tempo, succede a tutti; ma il farne suo passatempo abituale della sera, quando le tepide aure primaverili invitano alle amene passeggiate, se lo spettacolo non è proprio flor di roba, è abitudine di pochi. Ora noi ci avviamo, noi siamo già pervenuti oramai a quell'età dell'anno in cui la natura si abbella meravigliosamente nel ricorso della sua gioventù eterna, e in cui le sue sere stellate e i suoi lumi di luna nella campagna rifiorente presentano uno spettacolo che nessuna *messa in scena* di industria umana potrà ragguagliar mai. O poveri autori, maestri, comici, cantanti, mimi e ballerini! Voi ci avete lì una concorrenza, cui tutto il vostro ingegno e la vostra abilità artistica non vale a superare. Miseri umani, noi non sappiamo che balbettare il linguaggio del bello che canta a piena voce la natura figliuola di Dio.

Vero è che la traditrice primavera del nostro clima può tenerci in serbo tuttavia una serie di giornate piovose con accompagnatura d'aria frizzante, e allora si torna volontieri ed al pastrano ovattato già gettato via, e la sera nell'atmosfera calda dei teatri risplendenti di gaz.

E allora fortuna a quello spettacolo che avrà miglior valore innanzi al gusto, non sempre giusto, ma imparziale sempre del pubblico.

Fra i favoriti del nostro e di tutti i pubblici di Italia contano meritamente i signori Rossi e Morelli; artisti studiosi, coscienziosi, profondi tuttedue, che nella recitazione non si sono rimasti soltanto a quella che chiameremmo parte esteriore o plastica dell'arte, ma si sono internati in quello studio di essa che può dirsi filosofico, o meglio psicologico, per cui i moventi dell'animo umano sono esaminati ed analizzati essi medesimi, non soltanto i loro effetti estrinseci e materiali. Ed a convincervene di codesto, basta pensiate alla penetrazione ed all'intelligenza con cui ambedue hanno presentato sulla scena italiana le creazioni di Shakespeare.

Ma prima di parlare dei presenti ci resta da soddisfare un debito coi passati spettacoli: e questo debito ce l'ha accollato il signor Achille Torelli con una sua nuova produzione *Amore e Politica*, commedia in quattro atti, rappresentata la penultima sera delle sue recite dalla compagnia Belotti e Calloud al teatro Carignano.

Un autor comico, come qualunque scrittore di amena letteratura, la prima cosa cui deve procurare d'ottenere si è di dilettare il pubblico. Se a codesto sa aggiungervi alcun concetto morale, o sociale, o civile, o vuoi anche politico, pel quale un'ombra d'insegnamento ne venga agli uditori, gli è tanto di meglio; ma si deve sempre guardare che la bontà dello scopo propostosi non s'accompagni colla noia nei mezzi adoperati. Chi si propone non di più che di far passare sollazzevolmente alcune ore, è più facile ottenga il risultato, perchè tutte le forze del suo ingegno ha rivolto a quei mezzi dell'arte esclusivamente, onde si eccita il riso, si esilara lo spirito, si commuove la sensibilità, mentre l'autore che si assegna anche uno scopo ammaestrativo ha il maneggio del meccanismo scenico, per così dire, e la libertà dell'azione impacciati dalla preoccupazione dell'argomento superiore, dalla gravezza del quesito che ha messo innanzi e che si industria di scioglierе.

Se noi, com'è naturale, preferiamo, sempre quando riesca, l'opera di quest'ultimo commediografo, la quale è insieme più difficile e più nobile, non è tuttavia che teniamo in poco conto i frutti di quel primo. Noi pensiamo che il divertire, il sollevare e rallegrare lo spirito senz'altre intese di maggiore effetto, qualora si faccia non con ignobili mezzi, è una cosa, non che utile, importantissima nella vita sociale, e riteniamo per fermo che da ogni opera d'arte ben fatta, come da ogni riproduzione sotto qualsiasi forma del bello, ne venga senza meno all'animo umano un profitto, una nobilitazione, un ingentilimento.

Quindi domanderemo bensì ad ogni volta all'autore: che cosa avete voluto provarci? Quale ammaestramento avete voluto insinuarci collo svolgimento

Lofaso Nunzio, id., id.;
Bozzo Mario, id., id.;
Pugliese Federico, id., id.;
Starita Cipriano, piloto nello Stato-Maggiore dei porti, nominato piloto di 3.a cl. nello Stato-Maggiore medesimo e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo con tre quinti di paga;
Gambardella Luigi, id., id.;
Longobardo Antonio, id., id.;
Maresca Francesco, id., id.;
Dettori Giuseppe, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, senza paga;
Massa Giovanni Battista, luogot. di vascello di 2.a classe nello Stato-Maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 15 marzo

De-Falco Nicola, furiere maggiore nel reggimento Nizza Cavalleria, promesso sottotenente nello stesso reggimento;
Cicconi Leopoldo, luogotenente nel reggimento Lancieri di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Polverini Stanislao, veterinario in 2.o di 1.a cl. nel regg. del Treno d'armata, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreti del 19 detto

Borrelli Raffaele, capitano nel Corpo dei Carabinieri R., collocato in aspett. per motivi di famiglia;
Martinelli cav. Giuseppe, luogotenente id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo.

Con R. Decreti del 22 detto

Zoppi cav. Enrico, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello nello stesso Corpo;
Nannoni Stefano, capit. id., id. maggiore id.;
Catone Teodoro, luogotenente id., id. capitano id.;
Ricotti Mansueto, id. id., id. id.;
Gay Giuseppe, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;
Porro Felice Ignazio, luogot. nel 1° regg. fant., trasferto nel Corpo dei Carabinieri R.;
Russo Gustavo, sottotenente nel regg. Lancieri d'Aosta, promosso luogotenente nel reggim. Cavalleggeri di Lucca;
Padulli nob. Girolamo, luogotenente nel reggimento Ussari di Piacenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
D'Adda-Salvaterra march. Luigi, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, id. id.

Con R. Decreti del 26 detto

Vistarini cav. Augusto, luogotenente nel regg. Piemonte R. Cavalleria, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Bordano Edoardo Leopoldo, sottoten. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, id. id.

Con R. Decreti del 29 detto

Mascia Filippo, luogot. nel Corpo dei Carabinieri R., promosso capit. nello stesso Corpo;
Scotti-Douglas Federico, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, collocato in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M. con Decreti 29 scorso marzo ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Marina

Palazio Luigi, contabile di 1.a classe in ritiro, nel Corpo del commissariato generale della R. Marina;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Dorotea D. Lionardo, amministratore generale di acque e foreste in Napoli.

Il N. 1191 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 26 marzo 1863, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Santa Maria n. 395 e di Brindisi n. 405;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Santa Maria n. 395 e di Brindisi n. 405 sono convocati pel giorno 26 aprile onde procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 3 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Aprile* 1863

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Avviso.

Il R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, residente nel palazzo di Brera in Milano, apre pel corrente anno 1863 il concorso ai premi industriali ed agricoli, da conferirsi nella solenne adunanza del 7 agosto dello stesso anno.

È ammesso a concorrere chiunque abbia fatto utili scoperte o perfezionamenti nelle arti meccaniche e chimiche e nell'agricoltura, od introdotti nel Regno nuovi rami d'industria, od abbia effettuate grandiose ed utili bonificazioni di terreni incolti.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di rame, e nella esposizione decretata.

La presentazione delle petizioni e degli oggetti messi al concorso dovrà farsi alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del 31 maggio p. v. sino alle ore 4 pom.

Per Decreto Ministeriale, sopra proposta del R. Istituto, sono ammessi al concorso tutti gl'Italiani.

L'esposizione degli oggetti presentati al concorso avrà luogo prima dell'aggiudicazione dei premi.

Questa esposizione comincierà col giorno 15 luglio 1863, e avrà termine col 10 agosto successivo.

Milano, 6 marzo 1863.

Il Presidente F. AMBROSOLI.

Il segretario G. *Curioni.*

ESTERO

INGHILTERRA. — Ecco i documenti di cui abbiam dato già un cenno:

Il conte Russell a lord Napier, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroborgo.

Ministero degli esteri 2 marzo 1863.

Milord; il Governo di S. M. è penetrato vivamente dello stato delle cose nel Regno di Polonia. Esso vede da un lato una gran parte della popolazione in ribellione aperta contro il Governo, e una forza militare considerevole occupata a reprimere codesta insurrezione. Il risultato naturale e probabile d'una lotta di questa fatta sarà, come debbesi supporre, il trionfo delle forze militari; ma questo trionfo, s'è ottenuto da una serie di combattimenti, sarà necessariamente accompagnato da uno spiacevole spargimento di sangue, da un sacrifizio notevole di vite e di calamità materiali di tutte sorta, il cui effetto si farà sentire per lunga serie di anni. Dall'altro lato gli atti di violenza e di distruzione reciproca, inseparabili da una lotta di questa natura, susciteranno forzatamente odii che avveleneranno in avvenire le relazioni del Governo russo e della nazione polacca.

Frattanto, deplorando l'esistenza di questo stato di cose in un paese estero, il Governo della Regina non giudicherebbe conveniente il constatare in modo officiale i proprii sentimenti a questo riguardo, se circostanze speciali non lo collocassero, rapporto allo stato attuale della Polonia, in una condizione particolare. Il Regno di Polonia fu costituito e annesso all'Impero russo dai trattati del 1815 di cui il Governo britannico è parte contraente.

L'attuale condizione malaugurata degli affari debbe essere attribuita al non trovarsi la Polonia nello stato di cose domandato dai trattati. Essa non trovasi neppure nella condizione in cui l'avea posta l'Imperatore Alessandro I sotto il suo Regno; una Dieta nazionale aveva sede a Varsavia, e i Polacchi del Regno godevano privilegi idonei ad assicurare la propria prosperità politica.

Fin dal 1832 sintomi di scontento e di agitazione han cominciato a destarsi, i quali furono di quando in quando seguiti da ribellioni e da inutili spargimenti di sangue. Il Governo della Regina ben sa che la causa immediata della presente insurrezione fu la coscrizione da ultimo imposta alla nazione polacca; ma questa misura non fu adottata che in ragione dello scontento che ispirava ai Polacchi la condizione politica del loro paese. I proprietari e la borghesia non han potuto sopportarla, e se i cittadini non si sono mostrati del pari mal disposti, almeno non hanno sostenuto il Governo russo.

La Gran Bretagna, quale soscrittrice dei trattati del 1815, e come potenza altamente interessata alla tranquillità dell'Europa, credesi per conseguenza autorizzata a far conoscere la propria opinione sugli eventi di cui la Polonia è il teatro, e desidera farlo colle disposizioni più benevole verso la Russia, e desiderando sinceramente di contribuire al bene di tutti gl'interessati. Perchè S. M. I., i cui amichevoli sentimenti sono universalmente riconosciuti, non metterebbe un termine una volta per sempre a questa lotta sanguinosa, proclamando generosamente un'amnistia immediata e completa per tutti i sudditi in rivolta, e annunziando in pari tempo la sua intenzione di ristabilire il Regno di Polonia immediatamente nel godimento dei privilegi civili e politici che le erano stati accordati dall'Imperatore Alessandro I, conforme alle stipulazioni del 1815? Se S. M. seguisse questa via, una Dieta e un'Amministrazione nazionale contenterebbero assai probabilmente i Polacchi e darebbero soddisfazione all'opinione pubblica dell'Europa.

Compiacetevi, milord, di leggere questo dispaccio al principe Gortschakoff, e lasciargliene copia.

Russell.

Squarcio essenziale della circolare inglese del 4 marzo, a cui trovasi annessa una copia del documento surriferito. Il conte Russell comincia per informare gli agenti diplomatici della Gran Bretagna della pratica fatta a Pietroborgo, e li prega di comunicare il dispaccio del 2 marzo ai Gabinetti presso dei quali sono accreditati.

Il conte Russell ai rappresentanti della Regina presso le Corti di Parigi, Berlino, Vienna, Madrid, Lisbona e Stokolma.

(Estratto)

Ministero degli esteri, 4 marzo 1863.

Giusta l'avviso del Governo della Regina, *una trasmissione di giudizi analoghi* per parte dei rappresentanti delle potenze soscrittrici dei trattati del 1815 a S. Pietroborgo potrebbe avere per risultato di mettere un termine allo spargimento del sangue e ristabilire il popolo polacco nel godimento dei diritti che gli sono stati promessi a Vienna, e dei quali trovasi da sì lungo tempo spossessato. Il Governo di S. M. pensa che il miglior mezzo per assicurare la pace dell'Europa sarebbe quello di rendere ai Polacchi il privilegio di una Dieta e di un'Amministrazione nazionale.

Russell.

FATTI DIVERSI

CONCERTO. — Il concerto del celebre violinista ungherese, sig. Reményi, ritardato per causa accidentale, avrà luogo al Teatro Carignano giovedì prossimo, 9 aprile, alle ore 8 di sera.

LETTURE SU DANTE. — La prima lettura su Dante che G. B. Nicolini doveva fare il 12 corrente nella sala già filodrammatica, ora Marchisio, è rimessa all'altra domenica, 19 aprile, alle ore 2 pom. Secondo il programma le letture del Nicolini avran luogo tre domeniche successive, a cominciare dal 19, e avranno per tema, Dante, il suo poema, l'unità d'Italia, e il potere temporale dei Papi.

PUBBLICAZIONI. — Per cura della Direzione del giornale la *Legge* si è pubblicato in questi giorni l'*Annuario giudiziario* del Regno d'Italia per l'anno 1863 (anno 1.o).

Oltre l'indicazione del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica, delle Magistrature del Regno, degli avvocati e notai, ecc., l'*Annuario* contiene un'estesa introduzione nella quale è esposta la situazione giudiziaria del Regno riguardo alla legislazione e all'ordinamento delle autorità chiamate ad amministrare la giustizia. Contiene anche un elenco indicativo delle Leggi e Decreti Reali emanati dal Ministero di Grazia e Giustizia dal giugno 1859 a tutto dicembre 1862, sia per tutte le Provincie, sia per ognuna di esse.

Viene spedito franco di porto mediante il prezzo di italiane L. 5 da rimettersi con vaglia postale affrancato alla Direzione del giornale *La Legge.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 APRILE 1863.

DIARIO

Le idee liberali fanno la lor via anche in Russia. L'Assemblea della nobiltà di Pietroborgo che secondo un recente telegramma ha votato un indirizzo all'Imperatore raccomandando l'integrità dell'Impero votava pure alcuni giorni prima un buon regolamento per le amministrazioni locali e discuteva una proposta che mirava assai più alto, ad una specie di Parlamento. — Il riordinamento delle amministrazioni locali porta che ogni distretto e ogni provincia avranno reggenze e consigli generali, i cui membri saranno elettivi. Sono eleggibili i proprietari fondiari di tutte le classi. I Comuni rurali avranno lor delegati nelle Assemblee elettorali. I Consigli generali dei distretti e delle provincie saranno convocati una volta all'anno per dare il loro avviso preliminare sulle quistioni economiche presenti. Le tornate saranno pubbliche e la sessione durerà un mese. Le reggenze, sedenti in permanenza, avranno potere esecutivo per tutto ciò che riguarda la parte economica. Il governatore della provincia avrà il diritto di sospendere l'esecuzione dei provvedimenti ordinati dai Consigli generali e di farne anche di suo moto proprio se giudichi che quelli dei Consigli generali sieno di nocumento allo Stato. Il Consiglio potrà appellarsene al Senato. Il credito fondiario, la conservazione delle strade, gli istituti di carità, la sussistenza pubblica, ecc. saranno fra le attribuzioni delle Amministrazioni locali. — L'altro argomento ancor più importante sopra

---

della vostra favola? — ma perdoneremo sempre di gran cuore a quell'incantatore che, senza provarci niente, sanz'ammaestrarci in nulla di nulla, ci abbia fatto obliare per parecchie ore o col diletto del riso, o colle emozioni del dolore, le vicende o malinconiche o fastidiose o sventurate della nostra vita. Ma a codesti saremo in diritto di esigere che la vacuità dell'argomento abbia compensata e coperta con la eccellenza dell'arte.

Ancora può lo scrittor di commedie cercare ed ottenere il diletto degli spettatori in due modi: o colla esposizione e dipintura di caratteri e di passioni, analisi psicologica in azione, oppure col movimento scenico, coll'intrigo comico, coll'arguzezza lepida e l'intrecciamento bizzarro dei particolari. Il primo metodo richiede più studio e diremo anche più sodezza d'ingegno; il secondo ha bisogno d'una propensione naturale a codesto, cui sovente non può acquistare nè la volontà, nè lo sforzo dell'autore, una vivezza e un brio di spirito superficiale, se vuolete, ma non comune. Che un autore riunisca a ugual misura ed eccellenza in una sua composizione i due metodi, sarebbe il perfetto dell'arte, di cui ci pare potere affermare che non abbiamo ancora esempi.

Ora il sig. Achille Torelli nella sua nuova commedia, non ha par mostrato alcuna pretesa di voler toccare quel primo metodo difficilissimo, che un autore padroneggia e fa suo collo studio osservativo, profondo e diuturno, colla meditazione profonda e tenace, colla conoscenza del mondo vera e reale acquistata dall'esperienza e maturata dagli anni. Per codesto il sig. Torelli ha un bel difetto addosso che glie ne toglie i mezzi; ed è la sua giovinezza. Egli non si è arrischiato pure d'un passo su quel terreno sdrucciolevole della psicologia drammatica, per cui si sente non ancora venute le forze, non ancora acquistata la sufficiente suppellettile di cognizioni. Ha voluto provarci che aveva dallo spirito da dar vivezza e scorrevole facilità al suo dialogo, che aveva una bastante ingegnosità di fantasia da mettere insieme un intrighetto discretamente specioso, da svolgerlo per quattro brevi atti con qualche grazia, con qualche sorpresa d'incidente, e non senza diletto dell'udienza.

Preoccupato del movimento e dell'*imbroglio* scenico, il giovane autore non ha avuto agio a delineare di meglio e disegnare un po' più vivi e più originali i suoi personaggi. Sono copie palliduccie di tanti e di tanti che già in una folla di commedie vi vennero innanzi a parlarvi dei loro amori, dei sospetti, delle paure, a pigliare gli stessi *qui pro quo*, e mettere una compiacenza unica a lasciarsi invescare a beneficio dell'autore e del pubblico dagli stessi equivoci. Di questi, alcuni sono cagionati da incidenti un po' meno verosimili e non abbastanza bene immaginati; tal è per esempio la scena in cui il principe prende una letterina d'amore dalle mani del suo scudiero, il quale la sta baciando con trasporto, e la crede niente meno che a lui diretta.

Il nodo dell'intrigo non ha gran novità: ricorda un poco *Il bicchier d'acqua* ed *Il guanto ed il ventaglio*; ma gl'imprestiti delle idee, se così si può dire, fatti da quelle produzioni sono accompagnati da sufficiente arte perchè se ne possa assolvere l'autore. E qual è quello scrittore, in ogni genere di cose, il quale si possa vantare di non aver attinto nulla mai da quelli che lo precedettero?

Conchiudendo il nostro parere su quella produzione, diremo che la è una leggerezza abbastanza graziosa, la quale però ha in sè l'importanza d'una promessa che il giovane autore ci fa di più sodi frutti del suo ingegno coltivato collo studio e maturato cogli anni. Badi l'egregio signor Torelli a non ismentire questa lusinghiera promessa!

Chi non ha appunto effettuate le grandi speranze che aveva fatte concepire di sè nella drammatica gli è l'illustre poeta Francesco Dall'Ongaro. Il suo *Fornaretto*, dramma pieno di passione, di fuoco e di quello che chiamasi effetto scenico, pareva annunziarci un fortunato scrittore teatrale, che facilmente diventerebbe di prim'ordine, avendo già in suo vantaggio qualità letterarie che lo notavano fra i più eletti degli scrittori moderni. Ma per riuscire nella palestra drammatica non basta un vasto ingegno rafforzato dalla dottrina, ci vuole una piega speciale, un'attitudine particolare dell'ingegno medesimo; e chi scrive le più belle ed eloquenti pagine del mondo, i più splendidi versi che si possano desiderare, messo innanzi alla ribalta a smozzicare un concetto in atti e in iscene, può chiarirsi il peggio inetto all'arte del drammaturgo.

Francesco Dall'Ongaro, nonostante il suo *Fornaretto*, con le sue posteriori scritture teatrali ci venne via via persuadendo che quella piega, quell'attitudine mancano al suo pur sì felice ed invidiabile ingegno. Un'ultima prova ce l'ha porta col suo nuovo dramma *L'eredità d'un pazzo*, rappresentato per prima recita dalla compagnia di Alamanno Morelli al teatro Gerbino.

Gli autori hanno spesso il torto d'invaghirsi di certi concetti bizzarri e speciosi, e di volerli incarnare in argomenti che, quasi di necessità, animati come sono dal falso, vanno fuori del reale e presentano un mondo fittizio, di cui le vicende e i sentimenti, non solo non interessano, ma finiscono per indispettire la coscienza e l'umore alla buona del rispettabile pubblico. Questi arditi tentativi, questi *tours de force*, come dicono i Francesi, si possono tentare più impunemente in un libro. L'autore allora vien solo innanzi al lettore solo, lo tiene comodamente seduto nello stanzino, e, quando il lettore ne abbia abbastanza, lo lascia in libertà ad ogni qualsiasi momento, per tornargli sott'occhio quando la voglia glie ne rinasca. In tali condizioni il leggente è più disposto a lasciarsi abbacinare dalla brillantezza dello stile e dar passata alle falsità della sostanza, ed apprezzando tutte le venustà della forma, non si ribella a quanto gli appare innaturale ed infelice nel fondo.

Con un pubblico stipato in un teatro, succede tutto diversamente la bisogna. Quei meriti di particolari si perdono affatto in una rappresentazione, anzi molte volte nocciono persino. Il concettoso dello stile, l'avvenenza spiritosa dei periodi, la stessa finezza dei motti passano inafferrati e inosservati sulla grossa epidermide di un pubblico. I delicati giri di frase, le più belle descrizioni, le più miniate espressioni di sentimento tornano il più spesso fastidiose lungaggini e quasi fuor d'opera. Bisogna scrivere come si dipinge per le scene, a gran tratti, senza adornature minute, e guai se la tinta non è indovinata giusta e stona d'alquanto alla luce fittizia della ribalta! Un cesellatore non vale a quest'opera di grossa scoltura, un miniatore non potrà mai fare col suo metodo dei scenari applauditi.

Ecco perchè a nostro avviso il Dall'Ongaro non riesce alla scena; le sue produzioni abbondano di eccellenti particolari, di minutezze veramente artistiche; il complesso non è un'opera viva che possa reggere alla prova tremenda della recita. In questa *Eredità del pazzo* poi, il concetto men vero, i caratteri meno indovinati, non avevano a compagni quell'arte scenica e quel movimento drammatico che illude un pubblico, che gl'impone un lavoro anche colle sue imperfezioni.

Dovremmo parlare dell'esecuzione e quindi del merito della compagnia; ma siccome lo spazio ci viene mancando, rimandiamo ad una prossima rivista l'esame delle due compagnie comiche italiane che presentemente agiscono sui nostri teatri, e il resoconto degli spettacoli musicali.

FULVIO ACCUDI.

cui volse la sua attenzione la nobile Assemblea è la proposta del signor Platonov, maresciallo della nobiltà del distretto di Tsarkoïe-Selo, di chiedere all'Imperatore voglia ammettere nel Consiglio dell'Impero due deputati di ogni governo per prender parte ai provvedimenti legislativi. La domanda è suffragata dalla considerazione che essendo i membri di quel Consiglio la maggior parte distratti da altri uffici importanti e soggiornando sempre a Pietroborgo debbono di necessità non conoscere il vero stato delle cose interne e non sono inoltre per cagione di età grandi amici delle idee di progresso. Il conte Schouvalov, maresciallo delle nobiltà, impugnò la proposta allegando essere intempestiva e avere soprattutto l'inconveniente di far credere a dissensi fra la nobiltà e il governo, ora specialmente che devesi porre la massima cura in evitare qualunque cosa possa indebolire in checchessia la autorità del Governo. Il signor Platonov rispose che, lungi dal volere indebolire il Governo, egli mirava a fortificarlo proponendogli un provvedimento proprio a renderlo ancor più popolare. L'Assemblea, pur dando segni di adesione all'oratore, eliminò la sua proposta con un voto di fiducia nel Governo proposto dal sig. Schouvalov. Questo voto, mentre non rigetta esplicitamente la proposta Platonov che, come dice il *Nord*, è un primo passo nella via costituzionale, prova le tendenze liberali dell'Assemblea e la sua fiducia nell'Imperatore il quale si riserva forse il merito dell'iniziativa in somigliante riforma.

La Camera dei rappresentanti di Prussia ritornerà ai suoi lavori giovedì prossimo e nelle prime sue tornate si occuperà di nuovo delle faccende della Polonia. Il sig. Roene, deputato progressista, presentò il 31 marzo una mozione tendente a far dichiarare alla Camera che la convenzione di estradizione conchiusa colla Russia addì 8 agosto 1857 non è obbligatoria per la Prussia. Nell'esposizione dei motivi l'onorevole deputato invoca il fatto che a termini della costituzione la convenzione per essere valida avrebbe dovuto comunicarsi alla Camera. L'autore della proposta mira anzitutto a far annullare un patto impopolarissimo in Prussia e vantaggioso soltanto alla Russia essendo che mai non è accaduto finora che disertori prussiani siensi rifugiati in territorio russo. In secondo luogo coglie tale occasione per ottenere schiarimenti intorno alla convenzione dell'8 febbraio, la quale, malgrado le recenti spiegazioni del Ministero conserva ancora un certo carattere d'incertezza e di mistero.

Il Ministro delle finanze di Prussia ha presentato alla seconda Camera un disegno di legge destinato a regolare le entrate e le spese dell'esercizio del 1862 e a supplire così al bilancio sul quale i grandi poteri dello Stato non erano pervenuti a mettersi d'accordo. Il disegno di legge calcola le entrate del 1862 a 149,030,214 talleri e le spese a 144,284,392 talleri. L'eccedente delle entrate è dovuto soprattutto al prodotto ragguardevole delle contribuzioni indirette e agl'introiti dell'amministrazione forestale. — Sopra questo stato soddisfacentissimo delle finanze di Prussia un corrispondente del *Moniteur Universel* fa le seguenti considerazioni: « Il Governo par dunque in diritto di affermare, come fa il signor Bodelschwingh, che il paese è in grado di sopportare le spese cagionate dal nuovo ordinamento dell'esercito. L'opposizione pretendeva che tali spese rovinassero le finanze del Regno e producessero un disavanzo grave. L'esposizione del Ministro delle finanze sembra dimostrare che quei giudizi fossero erronei e infirmar singolarmente il principale argomento invocato per giustificare la resistenza opposta al disegno di riordinamento militare. »

Nella tornata del 2 corrente del Corpo legislativo della Città libera di Francoforte il deputato Neukirch propose, fondandosi sulla convenzione conchiusa fra la Prussia e la Russia, una mozione per la creazione di un potere centrale alemanno e di un Parlamento nazionale. Ma l'assemblea decise con 34 contro 26 voti di passare all'ordine del giorno.

L'Olanda intiera apparecchiasi, secondo scrivono all'*Indépendance Belge*, a celebrare il 50.o anniversario delle vittorie del 1813 che posero termine all'occupazione francese. Si instituiscono Comitati in tutte le città per festeggiare la memoria della liberazione dei Paesi Bassi; ma un conflitto, del quale è cosa difficile prevedere l'esito, sorse fra il Comitato d'Amsterdam e quello dell'Aja, presieduto dal principe Federico. L'uno e l'altro si arrogano la direzione esclusiva di questa manifestazione patriottica, come pure il diritto di stabilire l'uso del danaro che si raccoglierà per soscrizione nazionale destinato all'erezione di un monumento che perpetui la memoria del valore olandese.

Un dispaccio da Bucarest al citato giornale assicura contro le asserzioni della *France* che il Governo dei Principati Uniti riscuote le imposte senza la menoma difficoltà e nega che il principe Cuza abbia spedito una Memoria ai rappresentanti delle Potenze garanti per chiedere la dittatura.

Secondo una lettera da Berna alla *Gazz. Ticinese* le difficoltà che avevano fin qui incagliato la linea del Lucomagno, pare vadano scomparendo e che si possa sperare con fondamento che i lavori di questa strada ferrata saranno presto incominciati. È un errore gravissimo, dice la lettera, quello di credere che i Bernesi osteggino la linea del Lucomagno. Che preferiscano il S. Gottardo al Lucomagno è possibile; ma che per avere il S. Gottardo combattano il Lucomagno non è vero. Ciò che essi bramano anzitutto è un passaggio delle Alpi, e il Lucomagno stabilisce per Berna sì piccola differenza che essi voteranno in maggioranza tutto ciò che potrà agevolare questa linea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 6 aprile.

È giunta in questo porto la fregata *Governolo* che deve ricondurre la Duchessa di Genova. Si crede che S. A. possa recarsi a Palermo prima di ritornare a Torino. Partirebbe da Napoli il 15 corrente.

Avellino, 5. — Ieri un distaccamento del 33 e la Guardia Nazionale di Monteleone prendevano e fucilavano quattro briganti della banda di Schiavone. In questi ultimi sei giorni nelle vicinanze di Avellino 19 sono i briganti fra presi, uccisi e presentati.

Parigi, 6 aprile.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 85.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 —
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 95.
Id. id. Chiusura in contanti — 72.
Id. id. id. fine corrente — 71 90.
(Prestito italiano 72 85)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1392.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 457.
Id. id. Lombardo-Venete — 610.
Id. id. Austriache — 510
Id. id. Romane — 391 *coupon stacc.*
Obbligazioni id. id. — 248.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 935.
Fermezza.

Lemberg, 6 aprile.

Secondo notizie private tre ufficiali russi sarebbero stati fucilati a Kiew. Regna grande agitazione nella provincia di Kiew.

La divisione del generale Rzewuski si è diretta a marcia forzata dalla Volinia nell'interno della Russia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
7 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della m. in cont. 72 71 80 — corso legale 71 90 — in liq. 71 90 90 90 85 85 90 pel 30 aprile, 72 20 20 pel 31 maggio.
Prestito emissione. C. d. m. in c. 72 95 95 73 73.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1835 85 90 pel 30 aprile.
C. d. m. in liq. 1880 p. 30 aprile.
Cassa Sconto. C. d. g. p. in c. 294 75 295 92 82.
C. d. m. in c. 290 90 91 92 300 295, in liq. 300 p. 15 maggio.
Banco sete. C. d. m. in c. 242 245 250, in liq. 240 240 251 p. 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule di dividende. C. d. m. in liq. 80 pel 30 aprile.

G. FAVALE gerente.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di febbraio 1863 e quello corrispondente dell'anno 1862 distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1863	Antiche provincie 1862	Lombardia 1863	Lombardia 1862	Emilia 1863	Emilia 1862	Umbria e Marche 1863	Umbria e Marche 1862
Dogane	1528031 30	1483633 37	361061 82	440899 01	131681 19	177908 10	143387 55	139619 58
Dritti marittimi	73016 25	57737 41	» »	» »	3373 28	2372 18	7931 66	9978 33
Dazi di consumo	1466 99	1110 11	373449 30	557489 55	210023 21	198744 98	» »	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73
Sali	687027 39	664682 89	523148 31	522322 60	364264 65	342002 53	189365 »	135841 98
Tabacchi	1514978 45	1421083 45	792837 76	782631 68	741845 40	692373 27	298191 07	279306 38
Polveri	82040 13	83752 02	6814 90	5377 42	684 69	773 79	» »	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2267 78	832 96	305 13	542 15	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	4363173 37	4190179 39	2237620 22	2230262 41	1451872 42	1414174 83	677824 01	603192 »

Denominazione dei proventi	Toscana 1863	Toscana 1862	Napoli 1863	Napoli 1862	Sicilia 1863	Sicilia 1862	Totale generale 1863	Totale generale 1862	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	518306 92	429233 08	834199 21	1292878 83	477061 86	536675 57	3993932 85	4520847 34	» »	526914 69
Dritti marittimi	27875 30	25558 90	31252 53	34445 34	45339 70	43626 05	188988 72	173718 21	15270 51	» »
Dazi di consumo	382352 88	367835 48	» »	» »	» »	» »	1167292 38	1125180 12	42112 26	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	270874 27	244773 30	956880 81	770507 46	» »	» »	2991560 63	2680130 76	311429 87	» »
Tabacchi	713817 97	666652 37	1163393 65	1039200 89	» »	» »	5257367 30	4834250 04	423117 26	» »
Polveri	904 80	1131 56	12317 47	10908 21	» »	» »	102962 29	101943 60	1018 69	» »
Neve	» »	» »	7756 84	7457 73	» »	» »	7756 84	7457 73	299 11	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2572 91	1375 11	1197 80	» »
Totale per provincia	1944132 14	1735184 69	3008000 51	3155398 46	522601 56	600301 62	14225224 43	13957693 62	7[illegible]3 50	326914 69
A dedursi la differenza in meno L.									526914 69	
Resta in più L.									267530 81	

RIASSUNTO

Denominazione dei Proventi	Prodotti del mese di Febbraio 1863	Riporto del mese precedente dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1862	Differenze più	Differenze meno
Dogane	3993932 85	4022832 78	8016765 63	8619803 37	» »	603037 74
Dritti marittimi	188988 72	217472 65	406461 37	370644 86	35816 51	» »
Dazii consumo	1167292 38	1327674 84	2494967 22	2338011 90	156955 32	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	512790 51	512790 51	1025581 02	1025581 02	» »	» »
Sali	2991560 63	3632587 54	6624148 17	5768952 92	855195 25	» »
Tabacchi	5257367 30	5652087 34	10909454 64	9859284 24	1050170 40	» »
Polveri	102962 29	113488 10	216450 39	207655 73	8794 66	» »
Neve	7756 84	6520 84	14277 68	13112 86	1164 82	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2572 91	78636 95	81209 86	75933 70	5276 16	» »
Totale generale	14223224 43	15564091 55	29789315 98	28278980 60	2113373 12	603037 74
A dedurre la differenza in meno L.					603037 74	
Resta in più L.					1510335 38	

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle addì 31 marzo 1863.

Il Direttore-capo della 1.a Divisione, GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di Febbraio dell'anno 1863 e quelle corrispondenti dell'anno 1862.

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	124468 51	81293 97	43174 54	» »
Genova	1034773 14	1066299 82	» »	31526 68
Novara	45826 16	32832 32	12993 84	» »
Oneglia	23310 55	21809 33	1501 22	» »
Torino	299652 94	281397 93	18255 01	» »
Brescia	64750 26	76164 80	» »	11414 54
Como	20887 54	17274 26	3613 28	» »
Milano	275427 02	347459 95	» »	72032 93
Bologna	84832 29	117303 65	» »	32471 36
Modena	33083 70	33976 46	» »	892 76
Parma	11765 20	24627 99	» »	12862 79
Ancona	143587 55	139619 58	3967 97	» »
Firenze	52734 25	87580 95	» »	34846 70
Livorno	454244 03	333818 43	120425 60	» »
Orbetello	11328 64	7833 70	3494 94	» »
Totale	2682671 78	2671293 14	207426 40	196047 70
A dedursi la differenza in meno L.			196047 70	
Resta in più L.			11378 64	

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Catania	55118 41	60890 54	» »	5772 13
Girgenti	150323 71	163481 19	» »	13157 48
Messina	121524 89	160002 08	» »	38477 19
Palermo	150094 85	172301 76	» »	22206 91
Bari	58909 51	210245 13	» »	151333 62
Chieti	18329 19	4909 94	13419 25	» »
Cosenza	89 52	130 49	» »	40 97
Foggia	2176 34	4416 23	» »	2239 89
Lecce	38499 07	305252 71	» »	266753 64
Napoli	715686 88	591355 71	124331 17	» »
Reggio	352 27	173473 22	» »	173120 95
Salerno	156 43	3095 40	» »	2938 97
Totale	1311261 07	1849354 40	137750 42	676013 75
A dedursi la differenza in più L.				137750 42
Resta in meno L.				538293 33

La diminuzione nelle Provincie Meridionali dipende dalla quasi cessata esportazione dell'olio. Nel febbraio dell'anno scorso si erano riscosse per diritto d'esportazione dal Regno L. 881792 12 di cui nove decimi circa, e quindi per la ingentissima somma di L. 793612 89, erano date dal diritto di spedizione sugli olii. Nei dazi d'importazione vi fu pertanto nel febbraio 1863 confrontato col febbraio 1862 qualche aumento.

BANCA NAZIONALE

Prestito Governativo di 700 milioni

A seguito del decreto del Ministero di Finanze in data 3 corrente mese, che stabilisce la riduzione al 18 p. 100 delle dichiarazioni eccedenti le L. 10 di rendita, coll'avvertenza che la diecina cominciata verrà elevata a diecina intera, la Banca Nazionale mette a disposizione dei sottoscrittori a partire dal 7 detto mese la quota del primo decimo del prezzo della rendita sottoscritta eccedente il decimo del prezzo della rendita assegnata, tenuto conto del rimborso dei tre quinti a coloro che lo avessero ricevuto.

Torino, 6 aprile 1863. 985

STRARDAFERATA di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 1 pomeridiana, alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, n. 24, per deliberare sul resoconto annuale prescritto dall'art. 24 degli statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 26 di detto mese avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, 8 aprile 1863.

896 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Stradaferrata di Pinerolo

Si rammenta ai signori Azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo martedì, 7 aprile, nel locale della Borsa, e che dovranno depositare i loro titoli tre giorni prima presso la ditta G. Malan e C. 816

COMPAGNIA ITALIANA

DI

NAVIGAZIONE A VAPORE

DELLE DUE SICILIE

981

CAPRI, arriverà a Genova da Napoli li 9 aprile, e partirà per Marsiglia il detto alle ore 2 pom. precise

POMPEI, arriverà a Genova da Marsiglia venerdì 10 aprile, e partirà per Livorno e Napoli il detto, alle ore 7 pomeridiane.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, via Cavour, num. 5;

In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, via Nuovissima, num. 26, a Banchi, piazza Marini, num. 8.

COMUNE DI DOGLIANI

POPOLAZIONE N. 5115

È vacante il posto di medico-chirurgo condotto per la cura gratuita di tutti i poveri del territorio e servizio vaccinico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dirigere la domanda corredata dal diploma di laurea, entro il corr. mese.

Dogliani, 5 aprile 1863.

Pel Sindaco assente

L'Assessore anziano

977 G. A. MARENCO.

SI DOMANDANO giovani all'Istituto Reale Commerciale di Londra per insegnar loro il commercio e la lingua inglese: essi avranno alloggio e vitto, e dopo sei mesi di tirocinio saranno loro procurate convenienti posizioni. = Prezzo della pensione moderato. = Indirizzarsi, *franco*, al sig. A. Richard, Direttore, 36, Upper Charlotte Street, Fitzroy Square, Londra. 585

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di un corpo di casa in Casalborgone

Si notifica che nel giorno 25 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà col ministero del notaio sottoscritto, e nel suo studio tenuto al secondo piano della casa Moriondo posta nella via Dora Grossa, n. 45, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di un corpo di casa di proprietà delli signori Luigi e Carlo fratelli Lovera, posto nel capo-luogo di Casalborgone, sul prezzo di L. 3,000.

Torino, 3 aprile 1863.

928 Gio. Giac. Durando not. coll.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Abbisognando alla Direzione Generale delle carceri la somministrazione delle sotto descritte partite di coperte di lana per uso dei ditenuti nelle carceri giudiziarie, ed intendendo la medesima che ne sia deliberata la somministrazione mediante asta a schede segreto avanti questa Prefettura, si fa noto a chi volesse concorrervi, che le modalità da osservarsi nella presentazione delle offerte saranno le seguenti:

1. Il termine utile per far arrivare le offerte a questa Prefettura scade colle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 27 aprile prossimo, alla quale ora resta fissata l'apertura delle schede.

2. L'offerta deve essere stesa su carta da bollo, suggellata col suggello dell'offerente, e sull'indirizzo portare scritto: *Scheda per l'appalto delle coperte per ditenuti*, e questo in modo evidente onde evitare che per inavvertenza sia aperta prima del tempo.

3. L'offerta non potrà essere presa in considerazione se contemporaneamente alla stessa, o prima, l'offerente non provi d'aver eseguito presso qualche ufficio, o qualche pubblica cassa, di cui potrà allegarsi la ricevuta all'offerta stessa, il deposito di L. 2000 in danaro, o carte di pubblico credito, a garanzia dell'offerta stessa, e che cadrà a profitto dell'Erario, se l'offerente non si prestasse a stipulare il contratto di fornitura e completare la cauzione per esso prescritta nel termine di giorni 15 dalla datagli partecipazione che esso sia risultato definitivamente deliberatario.

4. L'offerta dovrà essere cumulativa per tutte le partite, e sarà di uno o più centesimi di lira di ribasso sul prezzo unitario d'incanto di ciascuna coperta che si perita in L. 18.

5. L'offerta dovrà rapportarsi espressamente in tutto e per tutto alle condizioni seguenti; solo quanto alla qualità della lavorazione e colore della stoffa, volendosi lasciare una certa latitudine ai differenti metodi di fabbricazione, non si fissa un campione, e quindi ciascun oblatore contemporaneamente all'offerta presenterà un campione della stoffa con debiti segni di riferimento all'offerta. I campioni saranno esaminati dagli incaricati della Direzione Generale delle carceri prima di aprire le schede, e saranno aperte e tenute per valide soltanto quelle offerte che si riferiscono a campioni trovati sufficientemente buoni per la qualità della stoffa.

6. Si farà nell'offerta elezione di domicilio in luogo determinato per tutti gli effetti di essa e del successivo contratto.

7. Effettuatosi il deliberamento nel giorno precito, si potrà ancora fare il ribasso del ventesimo al prezzo risultante dal medesimo nel termine di giorni 15, epperciò questo scadrà alle ore 2 pomeridiane di martedì 12 maggio prossimo. Facendosi questo ribasso, avran poscia luogo altri e definitivi incanti.

CONDIZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE.

1. Il quantitativo delle coperte da somministrarsi è di 5,000 da consegnarsi franco di ogni spesa di porto, dazio e di consegna nel locale delle carceri dei seguenti luoghi:

a Catanzaro	N.	500
a Reggio (Calabria)	»	704
a Foggia	»	560
a Lecce	»	550
a Catania	»	500
a Caltanisetta	»	500
a Campobasso	»	847
a Genova	»	289

2. Esse coperte devono essere di tutta lana nuova e ben digrassata, larghe m. 1, 45, lunghe metri 2, 50, del peso asciutte di chilogr. 4 almeno caduna.

3. Il riconoscimento se le coperte corrispondano all'atto della consegna a queste condizioni, e per le qualità in generale della stoffa, al campione prodotto al momento dell'asta, vien rimesso al giudizio inappellabile di due impiegati che saranno designati dalle R. Prefetture nei singoli luoghi, e di cui uno sarà un impiegato del Genio Civile; in caso di dissenso nomineranno essi un terzo arbitro.

4. La consegna dovrà essere compiuta nel termine di due mesi dal ricevimento della partecipazione della definitiva ratifica del contratto, e nel caso che scorso tale termine le consegne non fossero in tutto od in parte compiute, sia per ritardo della presentazione, sia per rifiuto delle partite presentate, sarà in facoltà del Ministero di rifiutare le consegne in ritardo, e di dichiarare decaduta a favore dell'Erario una quota proporzionale della cauzione in ragione di L. 2 per ogni coperta mancante.

5. La detta cauzione dovrà essere in tutto di L. 10,000 in danaro, o carte di credito dello Stato, e sarà restituita a consegna ultimata.

6. I pagamenti si faranno anche separatamente per ciascuna partita consegnata sopra produzione del certificato in duplo di ricevimento e collaudo.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario, eccetto per la registrazione che seguirà gratuitamente.

Torino, 27 marzo 1863.

971 *Il Segretario-Capo* G. BOBBIO.

867

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 19 *a tutto il* 25 *Marzo* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 397			
Passeggieri num. 32,495	L.	71,922 93	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	7.443 50	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,588 40	
Trasporti celeri	»	10,482 50	
Merci, tonnellate 7,282	»	50,412 84	
Totale »		L.	142,850 19
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234			
Passeggieri num. 21,997	L.	43,455 50	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	10,661 41	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,822 00	
Trasporti celeri	»	6,894 83	
Merci, tonnellate 3,636	»	31,059 91	
		L.	93,893 65
Totale delle due reti		L.	236,743 84
Settimana corrispondente del 1862			
Rete della Lombardia chilom. 320	L.	131,491 79	
» dell'Italia Centrale » 194	»	81,730 47	
Totale delle due reti		L.	213,222 26
Aumento		L.	23,521 58

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	1,623,669 89	» 2,675,585 70
	Rete dell'Italia Centrale	1,051,915 81	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	1,546,801 16	» 2,432,339 97
	Rete dell'Italia Centrale	885,538 81	
		Aumento L.	243,245 73

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

973

DA AFFITTARE presso Trolfarello

Alloggio signorile compartito in 8 membri con o senza mobili al secondo piano della casa isolata tra le ferrovie di Genova e Cuneo; a ponente della medesima vi sono viali che si protendono fin presso la stazione, a levante cortile con attiguo giardino a orto, frutta e viti a pergolati; l'accesso e scala al predetto alloggio sono affatto liberi e indipendenti dall'albergo, trattoria e caffè della stazione, che si esercisconо ai piani inferiori.

Dirigersi ivi al giardiniere, ed in Torino al negozio in telerie Giovanni Buchis e Paglieri, via Palazzo di Città.

VILLEGGIATURA tra Valenza ed Alessandria da affittare mobigliata, con cappella, utensili di cucina, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, a 15 minuti dalla stazione Valmadonna. — Recapito in Valenza, nei giorni di domenica, presso il conte Ernesto Salvi Del Pero. 946

DICHIARAZIONE

Con atto delli 3 volgente aprile la signora Domenica Giolino vedova di Francesco Locatelli, dichiarò alla segreteria del tribunale di circondario di questa città di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto suo marito deceduto in Torino il 17 febbraio ultimo scorso, previo testamento dello stesso giorno, rogato Bonacossa.

Torino, 4 aprile 1863.

961 Regis sost. Migliassi.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 19 *alli* 25 *Marzo* 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 52751 05	
Bagagli	» 1812 60	
Merci a G. V.	» 5944 40	80882 28
Merci a P. V.	» 18075 25	
Prodotti diversi	» 2298 98	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	» »
Quota id. di Susa	»	16445 57
Quota id. d'Ivrea	»	2740 47
Totale L.		104095 72
Dal 1 genn. al 18 marzo 1863		954347 43
Totale generale L.		1058443 15

PARALLELO

Prodotto prep. 1863	L. 80882 28	9014 89
Corrispond. te 1862	» 71867 39	in più
Media giorn. ra 1863	» 9738 33	467 30
id. 1862	» 10205 63	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3564 20
Bagagli	»	82 55
Merci a G. V.	»	243 20
Merci a P. V.	»	1626 60
Eventuali	»	8 34
Totale L.		5524 89
Dal 1 genn. al 18 marzo 1863		58196 80
Totale generale L.		63721 69

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	» »
Bagagli	»	» »
Merci a G. V.	»	» »
Merci a P. V.	»	» »
Eventuali	»	» »
Totale L.		» »
Dal 1 genn. al 18 marzo 1863		» »
Totale generale L.		» »

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	16017 60
Bagagli	»	441 75
Merci a G. V.	»	1666 60
Merci a P. V.	»	6754 35
Eventuali	»	27 »
Totale L.		18907 30
Dal 1 genn. al 18 marzo 1863		153960 01
Totale generale L.		172867 31

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3600 90
Bagagli	»	66 05
Merci a G. V.	»	124 95
Merci a P. V.	»	1680 »
Eventuali	»	9 03
Totale L.		5180 93
Dal 1 genn. al 18 marzo 1863		52986 93
Totale generale L.		58167 86

924

941 NEL FALLIMENTO

di Cesare Rocca, già droghiere e domiciliato in Torino, via S. Filippo, num. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario, alli 13 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini degli articoli 544 e 546 del Codice di commercio.

Torino, 3 aprile 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

948 COMANDO

Belli Virginia vedova di Giuseppe Poma, già domiciliata a San Sebastiano di Rio Janeiro nel Brasile, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto quattro stante aprile venne ingiunta di pagare fra giorni 5, con diffidamento d'esecuzione sui mobili e crediti, alli Cerrato Luigi, Rosalia, Gabriella, Giuseppa e Giovanna assistite queste dai loro rispettivi mariti, non che a Garino Giuseppe qual padre dei minori Giovanni e Matilde aventi il loro rispettivo domicilio in Fiano, Saluzzo, Nole e Torino, ammessi al gratuito patrocinio, la somma di L. 277 54, derivanti da sentenza del tribunale di circondario di Torino in data 30 decorso dicembre

Torino, 4 aprile 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

949 CITAZIONE.

Ad instanza di Truffo Michele tanto in proprio che quale avo ed amministratore della minore di lei nipote da figlio Maria Luigia Truffo dimoranti a Castiglione di Gassino, ammessi al beneficio dei poveri, venne con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Angeleri, in data 4 corrente aprile citato Bruno Antonio già domicil. in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire in giudicio sommario entro giorni 10 prossimi avanti il prelodato tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento della indennità alli instanti aggiudicata colla sentenza del prefato tribunale, sezione correzionale, in data 27 ottobre 1857 che viene proposta nella somma di L. 3000.

Torino, 4 aprile 1863.

Petiti sost. proc. dei poveri.

950 CITAZIONE

Ponsetto Teresa vedova di Genesio Pietro già domiciliata a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto 3 stante aprile, sulla instanza di Debernardi Francesco di Castellamonte, ammesso al gratuito patrocinio, citata a comparire in giudizio ordinario fra giorni venti nanti il tribunale del circondario di Torino perchè venga dichiarata erede pura e semplice del di lui padre Nicolao e venga perciò condannata in un con Ponsetto Giuseppa vedova Roccati, per due terzi di L. 374 cogli interessi, danni e spese, a favore del detto Debernardi.

Torino, 4 aprile 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

947 RINUNCIA AD EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, sotto la data del 27 marzo prossimo passato, Margherita Felicita Tribaudino vedova di Stefano Galletti, residente in Torino, tanto nell'interesse proprio che quale tutrice legale delle sue figlie minori Giovanna e Maddalena, autorizzata dal Consiglio di famiglia con verbale del 12 febbraio precedente, autentico Deamicis, ed ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò di rinunciare alla eredità del predetto di lei marito padre di dette minori, Stefano Galletti, deceduto in Vienna (Austria), addì 13 novembre 1852 senza testamento.

Torino, 4 aprile 1863.

Pavarino proc. dei poveri.

968 TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 5 febbraio 1863, al rogito del notaio Pietro Giuseppe Chiarle alla tappa di Dogliani, Garrone Giuseppe di Marsaglia, fece vendita alli signori Merizgio Francesco di Murazzano ed Arbarello Giovanni di Bonvicino, per la somma di L. 1917 cent. 63, dei seguenti stabili, cioè:

1. Corpo di cascina situata sulle fini di Marsaglia, regione Codatua, Selcinarolo e Cucina, composta di fabbricati, campi, prati, alteno e ripa, della misura di ett. 7, are 41, coerenti Schellino Tommaso, chirurgo Giuseppe Schellino, Paolo Rolfo e fratelli Biglio, Filippo Musso, la strada, un ritano e Carlo Gallo.

2. Prato, campo e ripa con ghiaione e casuccia entrostante, territorio di Castellino, regione Cucina, della misura ett. 1, are 14, coerenti Antonio Bonno a due lati, Cappa Gregorio e Domenico-Bruno.

3. Bosco in territorio di Castellino, regione Acqua Calda e Cucina, della misura are 19, consorti Bruno Antonio a più lati, Domenico Bruno, la via ed il torrente Cucina.

4. Bosco e chiaggia, territorio suddetto, regione Acqua Calda, della misura ett. 2, are 28, coerenti Bruno Antonio, Domenico Bruno a più lati, Giuseppe Degiovanni e la Confreria.

Tale atto venne trascritto all'officio delle ipoteche di Mondovì il 25 marzo prossimo passato, al vol. 35, art. 235.

Dogliani, 4 aprile 1863.

Pietro Giuseppe Chiarle notaio.

980 NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Giovanni Battista Castoldi di Novara, al prezzo degli stabili posti in subasta ad instanza di Vaglio Vittoria vedova Fortina, d'Oleggio, contro li Pietro, Giovanni e Giuseppina fratelli e sorella Cattaneo pure di Oleggio, e deliberati a Pietro Giovanni Panceroni di detto luogo per L. 4050, portandolo a L. 4725; venne fissata l'udienza del tribunale del circondario di Novara del 1 venturo mese di maggio, alle condizioni di cui nel bando a stampa in data 2 corrente aprile.

Novara, li 4 aprile 1863.

Plantanida sost. Regaldi proc.

954 TRASCRIZIONE.

Con atto del 7 marzo 1863 ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor capitano Zaccaria Vittorio fu Luigi di Valfenera, dimorante a Fermo provincia di Milano, ha venduto alla comunità di Valfenera, Asti, pel prezzo di L. 4100, un corpo di fabbrica con giardino e sito avanti, di are 3, centiare 97, posto nel capo luogo di Valfenera, sezione C, numero di mappa 27 parte, consorti a levante la strada pubblica, a mezzogiorno signor Rosso Antonio, a ponente lo stesso e Volpiano Agostino, a notte lo stesso Volpiano.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 23 marzo 1863, vol. 38, art. 204.

Valfenera, 4 aprile 1863.

Pietro Beltramo notaio.

Tip. G. Favale e Comp.